

Approvato il documento finanziario della Pisana, con l'astensione dc

Con il provvedimento via libera anche alle università di Cassino e della Tuscia

# Col bilancio regionale del '79 la programmazione diventa realtà

## Una dichiarazione del compagno Petroselli - Per la sanità un impegno rivolto anche alla prevenzione - Le posizioni dei partiti nel dibattito sul documento - Il problema dei residui passivi

Un voto importante quello che, ieri, ha consentito il varo del bilancio di previsione per il '79 della Regione Lazio. Al « sì » dei partiti della maggioranza (Pci, Psi, Pli, Psdi) non si è contrapposto frontalmente l'opposizione di, la quale, invece, astenendosi, ha sostanzialmente confermato il valore del confronto democratico. Confronto che, in questi ultimi mesi, ha prodotto nell'assemblea regionale una clima politico più costruttivo del passato. Anche il Pdup si è astenuto; contrari sono l'opponente liberale, misiani e democristiani.

« Da questo voto — ha dichiarato il compagno Luigi Petroselli, segretario regionale del partito — la giunta di sinistra e la maggioranza sono rafforzate nel loro ruolo di governo. Qui vi è anche un segnale politico che va assunto per quello che è la regione della solidarietà democratica hanno radici profonde e, nel vivo di una battaglia ideale, politica, programmatica più che mai aperta, possono prevalere ».

I contenuti del bilancio, frutto di un ampio confronto con la forza democratica, sono del resto così qualificanti da non lasciare margini per opposizioni preconcette, ma sono anzi tali da costringere le forze politiche a fare i conti seriamente. Il documento, come ha ricordato la compagna Angela Vietri, presidente della commissione bilancio, è ancorato profondamente alla programmazione, non distribuisce fondi « a pioggia », ma li articola in piani pluriennali, destinato a cambiare, nei limiti concessi all'azione regionale, la struttura socio-economica del Lazio.

Di fronte a 150 mila disoccupati ufficiali, un'industrializzazione in alcune zone selvaggio, in altre del tutto assente, allo spopolamento delle montagne, allo squilibrio del territorio determinato dal peso abnorme della megalopoli, alla situazione dei trasporti e della sanità, « un voto di emergenza, ma anche di prospettiva. Dei due miliardi e seicento milioni che costituiscono le possibilità finanziarie della Regione il 78 per cento è andato alla sanità, il resto ai piani di sviluppo, alla scuola, ai trasporti, alle comunità montane ».

« Uno strumento per la programmazione democratica — ha sottolineato il compagno Maurizio Ferrara, vicepresidente della giunta e assessore al bilancio — che non viene data una volta per tutte, ma ha un carattere evolutivo, tale cioè da trovare verifiche e correzioni nei rapporti con gli enti locali ». Una partecipazione non evocata a parole, ma ricercata nei fatti, con un rapporto continuo, su argomenti specifici, con le realtà locali.

« E' un'altra conferma — lo ricorda il compagno Gianni Borgna, capogruppo del Pci — del valore dell'azione istituzionale raggiunta sul finire del '78 tra la maggioranza e la Dc (n.d.r.) che non è una vuota formula, ma un modo di essere, una leva che ha funzionato positivamente per affrontare in modo aperto e costruttivo i gravi problemi che la Regione Lazio ha di fronte ».

« Leggere » un bilancio non è mai cosa facile. Difficile è, infatti, tradurre in fatti « i vincoli » e i « costi » degli impegni finanziari di una amministrazione soprattutto se si tratta di una Regione, per lo stato concepita come erogatrice di servizi, ma che, in posizione, poi, deve essere a sua volta decentrata.

La Regione è, come ha detto la compagna Vietri nella sua relazione, « un bilancio, soggetto di programmazione, ceniera tra il governo centrale e gli enti locali, ai quali deve sempre rapportarsi il suo bilancio, che è stato approvato ieri alla Pisana, col voto favorevole della maggioranza (Pci, Psi, Pli, Psdi) e l'astensione della Dc e del Pdup, non può limitarsi quindi ad accompagnare alle « voci » il relativo finanziamento, ma deve essere occasione per imprimere un segno diverso allo sviluppo regionale ».

Le scelte compiute sono determinate da questa ottica complessiva che crea un nesso inscindibile tra funzionamento delle istituzioni e rinnovamento sociale. I punti fondamentali del bilancio regionale per il '79, 51 per cento a tutela e seicento cinquantamila miliardi sono:

**COMUNITA' MONTANE** — Gli organismi che accorpano i centri collocati nelle zone montuose, sono soggetti di programmazione; elaborano programmi che vengono poi sottoposti all'attenzione regionale e, se compatibili con la programmazione, vengono finanziati. Per i programmi presentati sono stati erogati 54 miliardi per il '79, 51 per il '80 e 36 per il '81, più tre miliardi per le spese di gestione. Inoltre sono previsti 34 miliardi per opere pubbliche da realizzarsi nelle comunità montane. Una svolta davvero importante per una regione montuosa.

**AGRICOLTURA** — Duecento miliardi nei tre anni che andranno a finanziare i progetti di « Maremma Etrusca », « Sabina », « Monti della Tolfa », « Aurelio Maccares », « Val di Comino ». Sarà necessario un piano di coordinamento tra questi progetti, i piani delle comunità montane e i progetti speciali della Cassa per il mezzogiorno, all'interno della quale ci sono ancora troppe resistenze per un lavoro di integrazione.

**INDUSTRIA E ARTIGIANATO** — Per le aree attrezzate (che consentono investimenti industriali programmati, senza che per questo venga sconvolto l'equilibrio del territorio) sono previsti 37 miliardi, 17 dei quali nel '79; per le industrie, cooperative artigiane 8,5 miliardi; due miliardi per il fondo di garanzia fidi che permette anche al piccolo artigiano di accedere vantaggiosamente ai mutui bancari; per il fondo speciale FILIAS 13 miliardi.

**LAVORI PUBBLICI** — Per la tutela igienica del lago di Bracciano un miliardo e mezzo; 800 milioni annui per i centri storici e un'aggiunta di 600 milioni per il progetto « Isole pontine ». Oltre 28 miliardi in tre anni per l'edilizia scolastica.

**TURISMO** — Per l'edilizia alberghiera 29 miliardi nel '79, 1.500 per la promozione turistica, 600 milioni per i campeggi 600 per la pulizia delle spiagge.

**TRASPORTI** — Per l'acquisto di autobus sono stati stanziati cinque miliardi e 270 milioni.

**INFRASTRUTTURE** — Oltre cinque miliardi per il completamento della Civitavecchia-Viterbo-Orte-Rieti.

**SCUOLA E CULTURA** — Oltre che nella formazione del personale sono stati stanziati due miliardi e 350 milioni per la promozione culturale, nella « pioggia » di 260 milioni per il censimento dei beni culturali.

**RESIDUI PASSIVI** — Ammontano a 120 miliardi. Non sono pochi, soprattutto se si pensa che non si sono tratti in conto i residui passivi, non sono molti se si pensa che il problema non è esclusivamente laziale, ma colpisce tutte le amministrazioni, indifferentemente. Anzi, nella nostra regione è forse meno appariscente che in altre. Si tratta comunque di individuare i correttivi per eliminare questa « spina nel fianco » del governo regionale.

I conti della Regione sono questi. La novità, come si vede, è in quel legame tra bilancio annuale e quello degli anni successivi che permette di uscire dall'angusta visione del giorno per giorno, per affrontare con una prospettiva di più lungo termine i grandi problemi che abbiamo di fronte.

« Su questo documento diverso sono state le posizioni, come abbiamo detto. L'astensione della Dc è un dato positivo, che va ascritto alla capacità della maggioranza di istaurire un dialogo non formale con le opposizioni e, come ha detto il capogruppo della Dc Rocchi, alla fiducia nei confronti istituzionali di Bartolomeo, annunciando il voto favorevole del Pri ha definito il bilancio « un documento atto ad assicurare un programma di sviluppo del Lazio, i cui contenuti non sono ancora adeguati allo scopo », mentre Muratori del Psdi lo ha definito « un documento che ci si era prefissi come maggioranza. Palleschi (Psi) ha sottolineato l'orgoglio del documento che ritiene « un risultato positivo, dono di Dio », e ha detto che « un'attesa di oltre dieci anni, tanti ne sono passati, infatti, dalla prima proposta di legge istitutiva di un Tar che si è venuta bloccata, in attesa di questo definitivo dello stesso tribunale, proprio l'attuazione del decreto di istituzione del vecchio comitato di controllo emanato dal presidente della giunta regionale Santarelli ».

# Il Senato approva in via definitiva la legge per l'ateneo a Tor Vergata

## Il voto positivo della commissione pubblica istruzione — Urbani: « Una strada nuova sulla base di un progetto articolato in una dimensione regionale

La legge che prevede a Tor Vergata l'istituzione della seconda università di Roma e la nascita delle università statali di Cassino e della Tuscia è stata definitivamente approvata ieri dalla Commissione pubblica istruzione del Senato, che ha accolto le modifiche, di ordine puramente tecnico, apportate dalla Camera al testo a suo tempo varato a Palazzo Madama.

Il gruppo comunista aveva chiesto, durante la discussione sul bilancio, che il provvedimento fosse approvato, nonostante la crisi, pena la possibile decadenza. La proposta, accolta dalla Commissione, era stata accettata dal presidente Fanfani, che aveva dato la sua approvazione all'inclusione dell'argomento nell'ordine del giorno.

Il senatore Bernardini ha sottolineato l'importanza dell'approvazione del disegno di legge che risolve una fra i più gravi problemi dell'Università italiana. « Per il segnale positivo di cui la situazione universitaria ha senz'altro bisogno ».

A termine della riunione il compagno Giovanni Urbani, che presiede la Commissione, ha rilasciato, a nome del gruppo comunista, questa dichiarazione: « E' molto positivo che si sia riusciti ad approvare il provvedimento: le iniziative che abbiamo assunto in materia di università, e in particolare l'intervento dei senatori del Lazio, per approvare la legge, hanno così avuto un risultato positivo, dono di Dio, che ci ha dato un segnale di ottimismo e un'attesa di oltre dieci anni, tanti ne sono passati, infatti, dalla prima proposta di legge istitutiva di un Tar che si è venuta bloccata, in attesa di questo definitivo dello stesso tribunale, proprio l'attuazione del decreto di istituzione del vecchio comitato di controllo emanato dal presidente della giunta regionale Santarelli ».

« L'approvazione definitiva della seconda università di Roma e della istituzione delle nuove università di Viterbo e Cassino e compari Canullo e Giannantoni hanno rilanciato la seguente dichiarazione ».

L'approvazione definitiva da parte del Senato della legge concernente la realizzazione della seconda università di Roma e l'istituzione di due nuove università di Stato a Viterbo e a Cassino segna la conclusione di un lungo dibattito parlamentare e il successo di tutte quelle forze politiche e culturali che in tutti questi anni si sono battute per questi obiettivi contro reiterate manovre di insabbiamento e di rinvio. E' un primo passo indispensabile, ma non è ancora la conclusione: con l'approvazione della legge si apre infatti una fase nuova che impone di accelerare le responsabilità del potere esecutivo e che sollecita una partecipazione convinta da parte delle amministrazioni locali e regionali. I comunisti continueranno con coerenza ad impegnarsi perché la realizzazione sia rapida e perché essa sia un punto di effettivo rinnovamento del sistema universitario regionale. I comunisti rivolgono un appello alle forze culturali e sociali, agli studenti e ai docenti perché diano tutto il contributo necessario alle scelte culturali e didattiche e al programma di responsabilità che debbono costituire la sostanza del quadro legislativo ora definito. La realizzazione di una nuova università è un'occasione per rilanciare un dibattito e per sperimentare ipotesi di rinnovamento che sarà certamente colta da tutti, per i quali questi anni nell'università, nella città di Roma e nella regione hanno già dato un contributo importante alla elaborazione di una prospettiva capace di porre in modo nuovo il ruolo del sapere e della scienza e di rafforzare i processi di trasformazione della realtà del Lazio e del Paese ».

n. c.

**Canullo e Giannantoni: « Un primo passo indispensabile »**

Sull'approvazione definitiva della seconda università di Roma e della istituzione delle nuove università di Viterbo e Cassino i compagni Canullo e Giannantoni hanno rilanciato la seguente dichiarazione ».

L'approvazione definitiva da parte del Senato della legge concernente la realizzazione della seconda università di Roma e l'istituzione di due nuove università di Stato a Viterbo e a Cassino segna la conclusione di un lungo dibattito parlamentare e il successo di tutte quelle forze politiche e culturali che in tutti questi anni si sono battute per questi obiettivi contro reiterate manovre di insabbiamento e di rinvio. E' un primo passo indispensabile, ma non è ancora la conclusione: con l'approvazione della legge si apre infatti una fase nuova che impone di accelerare le responsabilità del potere esecutivo e che sollecita una partecipazione convinta da parte delle amministrazioni locali e regionali. I comunisti continueranno con coerenza ad impegnarsi perché la realizzazione sia rapida e perché essa sia un punto di effettivo rinnovamento del sistema universitario regionale. I comunisti rivolgono un appello alle forze culturali e sociali, agli studenti e ai docenti perché diano tutto il contributo necessario alle scelte culturali e didattiche e al programma di responsabilità che debbono costituire la sostanza del quadro legislativo ora definito. La realizzazione di una nuova università è un'occasione per rilanciare un dibattito e per sperimentare ipotesi di rinnovamento che sarà certamente colta da tutti, per i quali questi anni nell'università, nella città di Roma e nella regione hanno già dato un contributo importante alla elaborazione di una prospettiva capace di porre in modo nuovo il ruolo del sapere e della scienza e di rafforzare i processi di trasformazione della realtà del Lazio e del Paese ».

n. c.

## Il TAR boccia le pretese di Vitale

Il Tar (tribunale amministrativo regionale) ha detto « no » a Vitale. L'ex presidente dc del comitato di controllo nel Tar ha chiesto di proseguire la sua opera di boicottaggio nei confronti della Regione e della Provincia. Il Tar ha respinto la richiesta e ha bocciato l'istanza, in attesa di questo definitivo dello stesso tribunale, proprio l'attuazione del decreto di istituzione del vecchio comitato di controllo emanato dal presidente della giunta regionale Santarelli.

Nell'attentato, a San Basilio, sono rimaste ferite due persone

# Distrutta una palazzina: doveva ospitare la Ps

## L'edificio era ancora disabitato - L'esplosione ha sfondato un'intera parete e ha mandato in pezzi i pilastri portanti - Il gesto rivendicato con una telefonata anonima dalle «Ronde proletarie»



L'edificio distrutto dall'attentato

Un attentato ha semidistrutto una palazzina di quattro piani, a San Basilio. L'edificio, che era disabitato, avrebbe dovuto ospitare, fra qualche giorno, gli uffici del commissariato di zona. Nella esplosione, provocata da oltre cinque chili di polvere da mina, sono rimaste ferite, in modo fortunatamente non grave, due persone. Il criminale gesto, che solo casualmente non ha provocato vittime, è stato rivendicato con una telefonata giunta ad un cittadino, dalle «Ronde proletarie» per il comitato territoriale. L'attentato è stato rivendicato più tardi, anche dalla «Associazione rivoluzionari anarchici», con una telefonata all'Ansa.

L'attentato è stato compiuto nella notte fra martedì e mercoledì, poco dopo le quattro. Obiettivo una palazzina in fondo a via Nicola Maria Nicolini, una strada alle spalle di San Basilio, finalizzata a costruire tre anni fa e che da tempo era stata acquistata dal ministero degli Interni, per farne la sede del commissariato di zona.

Le cariche, sembra fossero almeno quattro, sono state deposte nel sotterraneo dello stabile, dove per entrare è stato sufficiente scavalcare un cancello. La esplosione è stata violentissima. Lo spostamento d'aria e le vibrazioni hanno fatto letteralmente scoppiare alcune pareti e le serrande di una palazzina a due piani, al numero 57, a pochi metri dall'edificio colpito. Le schegge di vetro sono piovute addosso a due coniugi che stavano dormendo.

« Essimo stati svegliati da un boato spaventoso — hanno raccontato Bernardo Bernardini e sua moglie Orianda Fiori che sono rimasti colpiti al volto e alle mani da frammenti di vetro e legno — e contemporaneamente ci siamo ritrovati il letto invaso dai detriti ». Vittorio Bernardini, fratello di uno dei due feriti, è stato buttato fuori dal letto dallo spostamento d'aria.

In pochi minuti in via Nicolini si sono riversate decine di persone terrorizzate dalla violentissima esplosione. Mezz'ora dopo l'attentato, la strada era invasa dalle autoambulante, dalle auto della polizia e dalle vetture dei vigili del fuoco. Per tutti gli inquilini del numero 57, la notte si è conclusa all'addiaccio perché i vigili del fuoco hanno fatto sgombrare, in via precauzionale l'edificio, per timore che la palazzina

## Si getta da 20 metri: ferita la figlia che vuole salvarla

Si è gettata dal terrazzo di una palazzina in piazza Inverno e la figlia ha disperatamente tentato di frenarla a caduta. Per Wilma Coassin non c'è stato però nulla da fare: è morta dopo un'ora al Sesto Spazio, governa stata ricoverata insieme alla figlia Roberta che si è fratturata la tibia nel coraggioso tentativo di salvarla.

Al suicidio hanno assistito numerosi inquilini dello stabile al numero 29 di piazza Inverno. Erano circa le 21,30 quando Wilma Coassin è salita sul terrazzo dello stabile per togliersi la vita. Sua figlia Roberta che stava aspettandola sotto al portone l'ha vista in bilico sul cornicione ed ha cominciato a gridare tentando di dissuaderla. Intanto alcuni inquilini sono saliti sul terrazzo al sesto piano per bloccarla. Ma è stato un tentativo inutile: la donna si è gettata da un'altezza di almeno venti metri, e nulla è valso il coraggioso gesto della figlia.

Sembra che Wilma Coassin soffrisse da tempo di crisi depressive. Questo spiegherebbe il tragico gesto.

## Filippini: « Non è vero che simulai il mio sequestro »

Renato Filippini, il costruttore rapito nel maggio del '76 e rilasciato solo un mese dopo, ha confermato tutto: non è vero che simulò il suo sequestro, non è vero che propose ai suoi rapitori di spartire il bottino, non è vero che voleva estorcere soldi ad René che volesse finanziare un movimento neofascista.

L'interrogatorio del costruttore al processo contro l'«Anonima sequestri» è stato breve. Renato Filippini ha ripercorso le tappe della sua prigionia senza nascondere l'emozione (« Io aspettavo tanto questo momento, ha detto poi) ma con estrema precisione. Si è tradito solo un attimo ed è stato quando Massimo Panico, il suo ex carceriere, ora imputato, lo ha salutato con un «ciao» ostentatamente familiare. Una mossa, questa, suggerita forse dalla necessità di suffragare il suo modo l'attendibilità della sua ultima deposizione in tribunale.

Come si ricorderà, infatti, Massimo Panico aveva insistito sulla vecchia tesi della simulazione, già archiviata dai magistrati. Panico, insomma, disse di essere stato praticamente assoldato da Renato Filippini e di aver organizzato insieme a lui un falso rapimento.

## Nei giorni del congresso grande diffusione dell'Unità

In occasione del XV congresso del Pci da domani al 3 aprile l'Associazione romana Amici dell'Unità e la commissione stampa e propaganda invitano tutte le organizzazioni del partito a uno sforzo straordinario per la diffusione dell'Unità. In particolare, una grande diffusione sarà organizzata per sabato prossimo, giorno in cui sarà pubblicato il rapporto del compagno Enrico Berlinguer, e una diffusione straordinaria sarà organizzata per domenica.

L'altra sera dai carabinieri della stazione di Itri

# Arrestato e poi rilasciato collaboratore della «Sinistra»

## Era andato nella cittadina pontina per intervistare un giovane

Un collaboratore del quotidiano «La Sinistra», Pierguido Chiaramello, 20 anni, è stato arrestato l'altro ieri (Latina), mentre si trovava nella cittadina pontina per un servizio giornalistico. L'accusa è di favoreggiamento nei confronti di altri due giovani con cui il redattore del giornale stava parlando, e su cui pendeva un ordine di cattura, spiccato dal magistrato di Latina, per violazione di domicilio e danneggiamento. Pierguido Chiaramello è stato rilasciato ieri mattina dopo che il sostituto della Repubblica di Latina lo aveva interrogato in carcere.

Prima di riferire i fatti vogliamo precisare che per conoscerli abbiamo dovuto faticare non poco. E' stato necessario superare un vero e proprio « muro » di reticenze opposto dai carabinieri di Gaeta e della stessa Itri. Il collaboratore del quotidiano «La Sinistra» era andato nella cittadina pontina per intervistare un giovane già conosciuto dal compagno Pierguido Chiaramello, 25 anni. Secondo la segnalazione ricevuta dal redattore, Donato sarebbe stato vittima, da alcuni mesi, di una sorta di « macchinazione » messa su proprio dalla locale stazione dei carabinieri. L'incontro con il giovane, che era in compagnia di un suo amico, Giuseppe Ruggeri, è durato alcune ore. I tre hanno passeggiato a lungo per le strade della cittadina. « In più occasioni — ha detto Chiaramello — siamo anche passati davanti alla caserma dei Cc ». Quasi al termine della conversazione, dopo che il collaboratore del giornale avrebbe segnalato con un gesto ai due ricercati l'arrivo dei carabinieri nel bar. « Del fatto che quei due erano ricercati — ha detto Chiaramello — ero completamente allo scuro. Non ho fatto alcun gesto. E poi — ha aggiunto — eravamo passati già tante volte davanti alla caserma ».



Assemblea al Civis con Occhetto

Situazione politica generale, prospettiva delle elezioni europee, governo: questi gli argomenti toccati dal compagno Achille Occhetto durante la manifestazione di martedì pomeriggio al Teatro del Civis. L'incontro popolare era stato organizzato dalle sezioni comuniste della XX circoscrizione a piazza di Ponte Milvio. Il cattivo tempo ha tuttavia impedito lo svolgimento all'aperto della manifestazione. Si è così formato un corteo che ha percorso brevemente le vie del quartiere per concludersi al Teatro del Civis con il comizio di Occhetto.

Erano stati arrestati nel febbraio del '78 in pieno centro

# «Usavano» drogati per vendere cocaina: condannati a 81 anni otto spacciatori

## Un componente della banda era legato alla «ndrangheta» - Presi in via Crispi

Avevano messo su un giro di stupefacenti e il ruolo del rapina alla vicina banca. Ma l'istituto bancario non era l'obiettivo del gruppo. Quando il «pacchetto» di cocaina cominciò a girare, i poliziotti si rendono conto che si tratta di altro. Scendono dall'auto e, dopo un movimentato inseguimento a piedi per via del centro, riescono ad arrestare i componenti della banda.

Si tratta di personaggi noti e meno noti, legati alla malavita romana: c'è Giancarlo Urbani, 40 anni, conosciuto nell'ambiente come «er pantera della Maramella», già arrestato nel '75 durante un summit della «ndrangheta» all'EUR. Con lui finiscono in galera Felice Resta, Laura Cuccoli, Nicola Naja, Giuseppe Ferrara e Amleto Nati, il direttore del cinema «Ambra Jovinelli». Tutti quanti, più un venezuelano e una donna francese, ieri sono stati condannati a pene varianti da otto a quindici anni.

## Sabato incontro alla cooperativa «Vivere Meglio» di Genzano

Insieme sabato i lavori per la costruzione di altre due palazzine della cooperativa «Vivere Meglio» a Genzano. L'apertura del nuovo cantiere sarà anche l'occasione per una manifestazione che si svolgerà alle 11, in località S. Carlo. All'incontro parteciperanno il vice-presidente della giunta regionale, Ferrara, l'assessore regionale ai lavori pubblici, Panizi, dirigenti dei partiti democratici (per il Pci interverrà il compagno Lembo, del sin-decati e della Lega delle Cooperative).

La coop. «Vivere Meglio» (quattrocento soci) ha già ultimato e consegnato 22 alloggi.

## Approvato il bando di concorso per 498 licenze di taxi

Un bel colpo per chi si è arricchito con l'illecito traffico delle licenze per taxi: nella seduta di ieri la giunta capitolina ha approvato il bando di concorso per l'assegnazione di 498 permessi per il servizio pubblico. Di questi, 381 saranno riservati a quei lavoratori che hanno già prestato attività come autisti. A questo concorso — ed è questa una delle misure rivoluzionarie del settore, che impedirà l'accontentamento di licenze — non potranno partecipare i concessionari e i soci di cooperative. Il concorso per le altre 98 licenze sarà invece aperto a tutti coloro che presenteranno domanda.